



COMITATO I PASTORI DELLA COSTA – DALLA COLLINA AL MARE
C.F. 93488750725, N. REG. A.E. 3752 del 27-04-2018
e-mail pec: pastoridellacosta@pec.it, e-mail: pastoridellacosta@gmail.com

COMUNICATO STAMPA

Poco fa il suddetto Comitato da anni impegnato nella lotta per l'affermazione di un'area naturale protetta costiera a sud di Bari, ha inviato alle seguenti istituzioni un comunicato riguardante gli ultimi sviluppi in merito alle modifiche alla Legge Regionale 21 settembre 2020 n. 30 – Parco naturale Costa Ripagnola. Modifiche proposte e inoltrate al Governo Nazionale da parte dall'avvocato Amenduni e dal Comitato i Gabbiani del parco di Costa Ripagnola, poi riprese dal Consiglio dei Ministri e dal Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo, in vista della prossima analisi da parte della Corte Costituzionale, prevista per il 10 novembre 2021.

Presidente Regione Puglia
presidente.regione@pec.rupar.puglia.it

Assessore Ambiente Regione Puglia
assessore.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it

Presidente Consiglio Regionale
presidente@pec.consiglio.puglia.it

Presidente V Commissione
campo.paolo@pec.consiglio.puglia.it

Sindaco della Città Metropolitana di Bari
sindaco@cittametropolitana.ba.it

COMUNICATO SULLA LEGITTIMITA' DELLA LEGGE ISITUTIVA DEL PARCO DI COSTA RIPAGNOLA

01 Novembre 2021

Apprendiamo da "Puglia Notizie", Agenzia Quotidiana di stampa del Consiglio Regionale della Puglia, dello svolgimento, il 21 ottobre u.s., dei lavori della V Commissione, Risorse Naturali e Urbanistica, presieduta dal presidente Paolo Campo, aventi come terzo punto all'ordine del giorno l'audizione richiesta dal Consigliere Caracciolo sul tema "Legge Regionale 21 settembre 2020 n. 30 – Parco naturale Costa Ripagnola, dell'Assessora regionale Ambiente e Territorio, Sindaco del Comune di Polignano a Mare Domenico Vitto e il Sindaco di Monopoli Angelo Annese", lavori a cui le associazioni ambientaliste, coinvolte da oltre 4 anni in questa vicenda, avrebbero di diritto dovuto partecipare mentre, purtroppo, sono state completamente ignorate.

Mancano pochi giorni al 10 novembre 2021 giorno nel quale la Corte Costituzionale discuterà -a seguito dell'esposto-istanza inviato dall'avvocato Amenduni e dal Comitato i Gabbiani del parco di Costa Ripagnola alla Presidenza del Consiglio dei Ministri- sulla legittimità della legge regionale n. 30 del 21 settembre 2020 che istituiva il Parco Naturale di Costa Ripagnola. In forza di questo esposto, a novembre del 2020, il Ministero per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo (MIBACT), guidato da Dario Franceschini, ha chiesto alla Presidenza del Consiglio dei Ministri l'impugnazione della legge regionale n. 30/2020 e qualche giorno dopo la segreteria particolare del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, trasmetteva una nota alla Presidenza del Consiglio-Dipartimento degli Affari regionali, una lettera rassicurante in cui si formulava l'impegno a proporre l'abrogazione delle norme di quella legge malfatta. Le disposizioni da cancellare erano e sono gli articoli 8, comma 6; 9, comma 1, lettere f), g) e h); 25, comma 5; 26, comma 1,



COMITATO I PASTORI DELLA COSTA – DALLA COLLINA AL MARE
C.F. 93488750725, N. REG. A.E. 3752 del 27-04-2018
e-mail pec: pastoridellacosta@pec.it, e-mail: pastoridellacosta@gmail.com

lettere g), h) e i). Sostanzialmente quelli che consentono tutt'oggi la realizzabilità di alcuni interventi edilizi superando le limitazioni imposte dalle norme paesaggistiche e dal Piano paesaggistico regionale (Pptr).

Ma da quella lettera ad oggi non è accaduto nulla e la Giunta regionale non è mai stata chiamata ad adottare il disegno di legge promesso né il Consiglio regionale ha mai ricevuto la proposta legislativa. Il 24 novembre 2020 il Governo ha depositato il ricorso alla Corte Costituzionale contro la legge regionale e neanche da allora è accaduto nulla, tranne qualche giorno fa' il passaggio in V Commissione.

Da quest'ultima riunione sul tema della Legge da modificare si apprende, sempre grazie all'articolo dell'agenzia di stampa regionale, che finalmente si intende dirimere tutte le questioni in sospeso che stanno rallentando il funzionamento del Parco naturale di Costa Ripagnola, istituendo un tavolo istituzionale con il Governo, la Commissione competente, gli uffici tecnici del Dipartimento ambiente e i sindaci dei Comuni di Polignano e Monopoli.

Condividiamo la necessità, esposta dai sindaci di Polignano e Monopoli, di porre all'attenzione della Commissione la tutela, all'interno del parco, degli interessi economici, territoriali ed ambientali, così che il parco sia un'occasione di sviluppo, a cui noi aggiungiamo l'accezione "sostenibile" così come definita durante i lavori della Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo, svolta a Rio de Janeiro 1992 e nel 2011 a Göteborg (Svezia) in cui si definiva la Strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile, a lungo termine, per il coordinamento delle politiche ai fini di uno sviluppo sostenibile a livello economico, sociale e ambientale, attraverso misure concrete che interessano tutte le dimensioni dello sviluppo. La sostenibilità economica riguarda la capacità di un sistema economico di produrre reddito e lavoro in maniera duratura; la sostenibilità ambientale interessa la tutela dell'ecosistema e il rinnovamento delle risorse naturali; la sostenibilità sociale è la capacità di garantire che le condizioni di benessere umano siano equamente distribuite.

È legittimo nonché necessario per garantire uno sviluppo sostenibile del Parco di Costa Ripagnola, integrare i biomi di connessione tra i territori collinari e la costa, come la gravina di Monsignore inserita nella Riserva Naturale Orientata Regionale dei Laghi di Conversano, in un'ottica di comprensorio, con i comuni limitrofi di Conversano e Mola di Bari, in cui per esempio la progettazione dei sistemi di trasporto e la regolamentazione delle attività economiche rispettino criteri comuni, tutelando le esigenze della natura e di equità aziendale in modo da fornire pari condizioni di crescita e competitività nel territorio.

Non è pensabile andare avanti così come abbiamo fatto fino ad ora, anche alla luce degli ultimi summit in corso come il G20 e la COP26 durante i quali si stanno definendo gli standard di produzione a cui tutti saremo chiamati a partecipare per frenare i disastri ambientali sul clima e gli ecosistemi collegati. Necessariamente dobbiamo lavorare insieme, politici e comunità, affinché si possano trovare le migliori soluzioni tecniche e progettuali che consentano a chi fa impresa di svilupparsi in un territorio migliorando le performance ambientali di un comprensorio e garantendo una degna occupazione ai suoi residenti.

Tutto questo passa anche attraverso l'adeguamento della legge regionale n. 30/2020 agli standard di forma e di tutela previsti dalla normativa sulle aree protette nazionale, a cui la Giunta e il Consiglio Regionale sono chiamati ad esprimersi prima del pronunciamento della Corte Costituzionale.